



**Chi è**

**La mamma-presidente  
che ha scritto a Napolitano**



**DANIELA ROMBI**

52 ANNI

PRESIDENTE "IL MONDO CHE VORREI"

**Daniela Rombi è presidente de "Il mondo che vorrei", l'associazione che raggruppa i familiari delle vittime della strage del 29 giugno 2009 di Viareggio. È mamma di Emanuela, la giovane di 21 anni morta 42 giorni dopo il disastro della stazione. A dicembre ha scritto una lettera a Giorgio Napolitano per «conoscere le motivazioni che» che hanno indotto il Quirinale a conferire «l'onorificenza di Cavaliere del Lavoro a Mauro Moretti, ad delle Ferrovie dello Stato».**

macchia d'olio. E può darsi anche che non sia solo una questione di treni. Ci sono cifre che non mi piacciono per niente. Come è possibile che l'affitto di quel carro costasse solo 25 euro al giorno? E come è possibile che la ditta di Cosentino pagasse così poco per il trasporto del gas?

**Avete fatto un gran lavoro.**

«Sì, di questa storia sappiamo molto. I primi incidenti probatori ci hanno dato molti risultati. Ora ci saranno gli altri. Ma la partita più difficile sarà riuscire a inchiodare i responsabili. A Firenze quando Moretti, l'amministratore delegato delle Ferrovie dello Stato, è venuto a incontrare il presidente della Regione Rossi, lo aspettavamo per guardarlo in faccia. Ci avevano detto che sarebbe passato dall'entrata secondaria, mentre lui ha usato quella principale e non siamo riusciti a vederlo. Ma quante giene abbiamo dette lo sa solo il Signore».

**Quante volte ha gridato vergogna in questi due anni?**

«Tante. Abbiamo a fare quello che vogliamo, ma almeno questo ce l'ho: che gli dico quello che mi pare. E non smetterò di urlare: alle Ferrovie dello Stato stavolta è andata male. È inutile che vengano a offrirci soldi. Anche se con me non l'hanno fatto. Noi vogliamo la verità, l'abbiamo promesso».

→ **A Vallelunga Pratameno** (Caltanissetta) domenica prossima si vota

→ **Nel 2009** l'intervento del Viminale poi annullato da un «vizio di forma»

# Era sindaco quando sciolsero la Giunta per mafia. Domenica lo sarà di nuovo?

A Vallelunga Pratameno, piccolo centro in provincia di Caltanissetta, si candida a sindaco Giuseppe Montesano. Che c'è di strano? Nel 2009 era proprio lui a capo della Giunta sciolta per mafia. Il Tar poi annullò l'atto per un vizio di forma.

**NICOLA BIONDO**

nicola\_biondo@yahoo.it

Mentre a Palermo si onora la memoria del giudice Giovanni Falcone ucciso 19 anni fa, in un piccolo centro della provincia di Caltanissetta, Vallelunga Pratameno, si candida a sindaco lo stesso esponente politico la cui giunta è stata sciolta per mafia. I fatti sono questi: nel 2009 il comune viene azzerato dal governo dopo un'indagine prefettizia che segnala pesanti interferenze mafiose. Ma nel dicembre 2010 il TAR annulla la decisione, per un vizio di forma. Oggi il candidato sindaco, Giuseppe Montesano, è lo stesso che subì quello avversario è il suo ex-vice, Giuseppe Piraino. «Rami secchi» li ha definiti l'ex-capo mafia, oggi collaboratore di giustizia, Ciro Vara che fino a poco tempo fa viveva ancora in paese, osteggiato dalla maggioranza dei cittadini. Non a causa della sua scelta - si sostiene a Vallelunga - ma perché voleva ancora influenzare la vita del paese.

**LE PAROLE DI ORLANDO**

Storie di Sicilia, dove la verità ha sempre almeno due facce e dove Cosa nostra da decenni ha il nome di Piddu Madonna, boss della Cupola condannato per le stragi del '92-'93. E le elezioni di Vallelunga, poco meno di 4000 anime, previste per domenica prossima rischiano di innescare un caso politico. Anche perché per settimane le voci di paese raccontano di un comizio di Leoluca Orlando, l'ex-sindaco della primavera

di Palermo, in appoggio a Montesano. Orlando smentisce: «Non vado a Vallelunga. E aspetto che la nuova giunta mantenga le promesse di un serio impegno antimafia. In caso contrario sarò il primo a chiedere un nuovo scioglimento dell'amministrazione».

L'inchiesta della prefettura avviata nel 2009 e la richiesta di scioglimento avanzata dal ministro Maroni mettono i brividi. «... è stato accertato - sostiene il Viminale - nel corso della campagna elettorale un diretto coinvolgimento di alcuni esponenti di Cosa nostra in favore del sindaco e come tale sostegno si sia rilevato determinante per l'affermazione dell'attuale compagine amministrativa». L'appoggio mafioso secondo il Viminale «ha condizionato l'azione dell'ente locale in tutti i

**La posizione di Orlando**  
L'ex sindaco di Palermo si sarebbe schierato in favore di Montesano

**L'indagine di Maroni**  
«Nell'affidamento di lavori favoriti uomini legati alle cosche»

settori», in modo particolare sugli appalti «favorendo personaggi legati alle locali cosche nell'affidamento di lavori e forniture». Precise contestazioni che costarono a Montesano e alla sua giunta lo scioglimento per mafia che però per un vizio di forma - la mancata comunicazione agli interessati dell'avvio del procedimento di scioglimento - il Tar ha annullato, permettendo a Montesano di re-indossare lo scorso dicembre la fascia tricolore. «Perché per Fondi la cui amministrazione era inquinata pesantemente il ministro Maroni

ha preferito soprassedere e per Vallelunga no?» si chiede un politico locale.

Incassata la vittoria, Montesano ha chiesto una nuova investitura: «Dovranno essere i miei cittadini a reintegrarmi, mi presenterò alle prossime elezioni e solo se Vallelunga lo vorrà sarò di nuovo sindaco». Il caso del paese nisseno è arrivato fino all'Antimafia: nel 2010 il prefetto Umberto Guidato ha consegnato ai commissari arrivati in Sicilia una relazione di trentadue pagine che afferma come la mafia a Vallelunga si sia fatta Stato, «in un territorio rimasto impermeabile alle azioni di rinnovamento... garantendo ai cittadini un pilotato benessere economico privandoli della libertà di scegliere...». Al punto che gli stessi diritti - sostiene il Prefetto - sono intesi «come concessione e piacere da contraccambiare». Una situazione - scrive il Prefetto - che «conferma il rapporto d'affari sistemico tra politica, economia e mafia».

Un quadro fosco che a sentire gli sponsor del sindaco, tra cui la contessa liberal Rosemarie Tasca D'Almerita, non corrisponde al vero. Iniziative sulla legalità, pubblicazioni di saggi su Cosa nostra, riutilizzo di beni mafiosi, impulsi che secondo la contessa - futuro assessore - la precedente giunta avrebbe portato avanti. Adesso la lista di Montesano si chiama *Uniti per rinascere*, ci sono esponenti del Pd ma anche nomi della precedente amministrazione. A sentire loro, Vallelunga cambierà strada. ♦

**AMBITO TERRITORIALE N4**

Comune capofila: Pozzuoli, CF 00508900636. Comuni rientranti nell'ambito: Pozzuoli - Quarto - Bacoli - Monte di Procida. Gara d'appalto per l'affidamento del Servizio "Centro Famiglia". Estratto bando di gara - CIG 2119718E9D. Il Comune di Pozzuoli, Capofila dell'Ambito Territoriale N4, indice Gara di Appalto mediante procedura aperta ai sensi degli artt. 55 e 83 del DLgs 163/06 e smi per l'affidamento del servizio "Centro Famiglia". Importo di gara E 384.135,11 +IVA. L'offerta dovrà pervenire, anche a mano, al Protocollo Generale del Comune di Pozzuoli (via Tito Livio 2, Rione Toiano, 80072 Pozzuoli (NA), pena l'esclusione dalla gara, entro e non oltre le ore 12 del 24.06.11. Il testo integrale del Bando e del Capitolato di gara è disponibile su: [www.comune.pozzuoli.na.it](http://www.comune.pozzuoli.na.it). Il Dirigente: Dott. Carlo Pubblico

**AVVISO DI RETTIFICA**

L'INVITO ALLA MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER LA CESSIONE DELL'INTERA PARTECIPAZIONE NELLA SOCIETA' AREA SERVICE SRL UNINOMINALE pubblicato su questo Quotidiano in data 05/05/2011, è stato erroneamente attribuito alla società AREA SERVICE SPA anziché all'AREA SPA con sede legale in Copparo. Rimane invariato il restante contenuto dell'avviso.